

Virus A, ecco il decalogo dei presidi

La Repubblica Napoli- di Bianca De Fazio 24/09/2009

Il Mazzini sconsiglia baci e abbracci, amuchina a richiesta al Galiani

Ci sono scuole dove in aula sono entrate le bombolette disinfettanti. Altre nelle quali i bidelli hanno una consegna precisa: che ci sia sempre il sapone in bagno. Altre scuole ancora hanno distribuito un vademecum agli studenti, alcuni licei sconsigliano baci e abbracci. Ed in un istituto i prof di Scienze stanno tenendo corsi ad hoc. Nelle scuole arriva la circolare firmata due giorni fa dal ministro Gelmini e dal sottosegretario alla Salute Fazio, per dettare le regole in vista dell'epidemia di influenza A/H1N1, ma non chiarisce le idee ai dirigenti scolastici.

I quali, infatti, si stanno muovendo ognuno a suo modo. Con un solo intento comune: non creare allarmismi, evitare la psicosi. Luigi Romano, dirigente del liceo scientifico Mercalli, lo ammette senza remore: «Su questo tema sono anche personalmente confuso. Giungono notizie contraddittorie. Io mi atterro' a questa indicazione che il ministero ha dato inizialmente: dinanzi a 3 casi di influenza suina accertata, la scuola chiude per due giorni. Ovviamente dovr' essere la Asl a comunicarmi i 3 casi di nuova influenza. Intanto non c'è che da garantire le norme igieniche, così ho impegnato i bidelli a controllare di continuo che nei bagni ci siano sapone e asciugamani di carta».

Sapone in tutti i bagni anche al liceo Mazzini, dove il dirigente Pasquale Malva ha ordinato delle mascherine per il personale. «Pavimenti e superfici vengono lavati con detersivi sanitari, abbiamo dotato ogni aula di bombolette di disinfettante, una sostanza che può essere utilizzata sia sulle mani che sui banchi». Ma gli studenti del Mazzini la sorpresa l'avranno nelle prossime ore, quando il preside inviterà tutti loro «ad evitare effusioni». Baci e abbracci proibiti con una circolare firmata dal preside? «Più che proibirli - spiega Malva - si tratta di sconsigliarli». «Qui - aggiunge - ci affidiamo al buon senso. E col buon senso mi regolerò anche se e quando mi troverò con le classi decimate dall'influenza».

Chi sta già monitorando le assenze è la dirigente del I circolo didattico di Napoli, Paola Capezzuto: «Se le assenze supereranno le medie degli anni scorsi, avrò ragione di credere che ci troviamo dinanzi all'epidemia. Allora mi raccorderò col sindaco, l'autorità sanitaria cittadina, per sapere come muovermi, non senza aver ascoltato i medici della Asl. D'altra parte in questa zona, ai Quartieri spagnoli, se ci sarà un caso di suina lo sapranno tutti in un batter di ciglia. Ed il panico può essere peggiore del male». Il decalogo fornito dal ministero è a disposizione di tutti gli studenti del liceo Umberto, dove il dirigente, Ennio Ferrara, ha fatto acquistare una scorta di lisoformio ed ha chiesto al personale di non transigere sulla pulizia «sia nei bagni che nelle aule. Mi sono anche informato sull'opportunità di fare una disinfezione, ma mi hanno spiegato che, al momento, non serve a nulla».

«Ma l'avete letta la circolare? - tuona Fernanda Tuccillo, dirigente della Durante-Ristori, la scuola materna elementare e media di Forcella - C'è scritto di lavare le mani ai bambini ad ogni colpo di tosse. Ma in una scuola che hanno sguarnito di bidelli, come si fa? Nel mio istituto un bidello si barcamena a vigilare su due piani. Come può accompagnare in bagno gli scolaretti ad ogni starnuto? I piccoli non possono andarci da soli. Una follia. Comunque abbiamo diffuso un decalogo tra i genitori e ogni alunno ha sul banchetto un pacchetto di fazzolettini, in modo da averli a portata di mano per starnutire». E dato che «noi presidi non abbiamo alcuna competenza medica, se ci saranno casi di nuova influenza aspetterò le indicazioni della Asl» afferma Dionisio Malandrino, uno dei vertici dell'Associazione nazionale presidi, dirigente della Bordiga di Ponticelli.

Altra musica all'Istituto Tecnico Galiani, dove «il primo impegno è prevenire ed informare correttamente» spiega la preside Armida Filippelli. «Qui gli insegnanti di Scienze tengono corsi ad hoc, agli studenti, perché panico e psicosi si evitano con una corretta informazione. Anche su questo si misura la capacità delle scuole di istruire davvero». Quanto al resto, anche al Galiani sapone e carta nei bagni «non devono mancare e per gli studenti è a disposizione, su richiesta, anche l'amuchina per igienizzare le mani».